

ANAGNI ALATRI

Pagina a cura
dell'Ufficio Comunicazioni Sociali
Via dei Villini - 03014 Fuggi (FR)

Telefono: 0775/514214
e-mail:
laziosetteanagni@gmail.com

LAZIO *Sette* **A**venire

Santa dei giorni nostri

L'incontro con oltre cento giovani ad Acuto sulle orme di Maria De Mattias
Celebrato il 190° di fondazione delle suore adoratrici del Sangue di Cristo

DI CLEOPATRA SUBIACO

Uno degli eventi previsti per i festeggiamenti del 190° di fondazione delle suore adoratrici del Sangue di Cristo, l'ordine religioso nato dal cuore e dall'apostolato di santa Maria De Mattias, è stato l'incontro con i giovani e giovanissimi tenutosi venerdì 1° marzo, ad Acuto, il paese da cui ha avuto origine questa famiglia religiosa e dove si trova per l'appunto la Casa madre delle suore adoratrici del Sangue di Cristo. E proprio qui sono stati accolti circa 120 giovanissimi e giovani da vari centri della diocesi di Anagni-Alatri ma non solo, impegnati in un pellegrinaggio spirituale sui passi di santa Maria De Mattias, un vero e proprio viaggio dell'anima che li ha portati a interrogarsi sul senso profondo da dare alla vita e a contemplare un Dio amore che ha dato tutto se stesso, tutto il Suo sangue, perché ogni persona si sentisse e si senta preziosa ai suoi occhi. Santa Maria De Mattias, la donna della Parola, l'apostola del Sangue di Cristo, con la sua testimonianza di vita ha accompagnato gli ospiti in questo meraviglioso percorso all'interno della Casa di fondazione.

I giovani, a gruppi, hanno percorso quattro tappe della vita di Maria De Mattias corrispondenti ad altrettanti luoghi: la "scoletta", dove la santa ha accolto le prime fanciulle e ha iniziato la sua donazione; la cameretta, ovvero il luogo del cuore, dove ha vissuto intimamente la sua relazione con il Signore; il refettorio, dove ha vissuto la speranza nella provvidenza e la condivisione fraterna; la "chiesolina", dove inve-



Una panoramica dei tanti giovani che si sono radunati ad Acuto

ce ha annunciato a tutti l'amore di Dio. Un viaggio dell'anima, come detto, che ha portato i giovani ad una "chiamata" assai particolare: quella dell'amore. E a tal proposito ecco la testimonianza di Aurora Amati, una giovane partecipante: «Probabilmente molti di noi ancora si stanno domandando perché hanno partecipato a questo evento, eppure ci siamo ritrovati tutti lì a condividere insieme

Una partecipante:
«È stata un'esperienza unica e profonda»

un percorso spirituale basato sulla meditazione, sul silenzio, sulla riscoperta del proprio "Io" e sul senso della vita. Impresa non facile se si considera che il

mondo non è più quello di trent'anni fa, dove era scontato che la Chiesa fosse il luogo di ritrovo dei ragazzi che passavano lì le loro giornate tutti insieme. Noi giovani, oggi, siamo sempre più lontani dal mondo della Chiesa e di conseguenza troviamo faticoso capire il significato e l'importanza di un percorso spirituale, motivo per cui difficilmente ci facciamo coinvolgere. Ma noi ragazzi siamo il futuro ed è per

noi che oggi giorno bisogna riscoprire e portare avanti proposte e attività come quella di venerdì: questo è il miracolo che sono riuscite a fare le suore Adoratrici del Sangue di Cristo che hanno organizzato una serata indimenticabile sui passi di santa Maria De Mattias. La fede e il carisma di questa donna hanno guidato le suore che sono riuscite a fare un piccolo miracolo come quello di portare più di cento ragazzi in Chiesa per vivere insieme un pellegrinaggio interiore. Fondamentale è stata la forza dell'amore e della fede insito nei cuori delle suore che, con il loro carisma e un sorriso contagioso, hanno reso questa esperienza unica e che, sicuramente, ha lasciato nei cuori di tutti noi qualcosa di importante e profondo, una serata che, ognuno a modo proprio, porterà nel cuore. Noi adolescenti, insieme alle nostre famiglie, abbiamo bisogno di esempi come questo per riscoprire la nostra fede e il vero senso della vita. È stata una serata che ci ha fatto riflettere e ci ha dato la speranza di credere ancora nella Chiesa, di credere ancora che noi possiamo essere insieme la nostra Chiesa».

Tutto questo è stato possibile grazie ad una opportuna rete venutasi a creare, con gli organizzatori che hanno rivolto un grazie sentito al sindaco di Acuto, Augusto Agostini, ai sacerdoti delle diocesi di Anagni-Alatri e di Frosinone-Veroles-Ferentino, all'Azione cattolica diocesana di Anagni-Alatri e a tutti i laici che si sono impegnati con generosità nell'organizzare il "viaggio dell'anima" e l'agape fraterna per i tanti giovani che hanno partecipato all'evento.

VOCAZIONI

Lettorato a due seminaristi

Nuovo passo verso il sacerdozio per i seminaristi diocesani Lorenzo Ambrosi e Lorenzo Sabellico: entrambi riceveranno il ministero del Lettorato mercoledì 13 marzo, alle 18.30, nel corso di una celebrazione eucaristica che si terrà presso la cappella Mater Salvatoris del seminario regionale Leoniano di Anagni, presieduta dal vescovo di Tivoli e Palestrina, Mauro Parmeggiani. Ambrosi e Sabellico, di Fuggi il primo e di Fumone il secondo, sono entrati insieme in seminario 5 anni fa e si trovano ora al quarto anno formativo. Insieme ai due seminaristi della diocesi di Anagni-Alatri, il Lettorato verrà conferito anche ad altri 5 seminaristi di varie diocesi del Lazio meridionale e suburbicarie di Roma, pure studenti del Leoniano.

ALATRI



Ostia incarnata, Spreafico celebra in Concattedrale

Da martedì 12 a domenica 17 marzo si rinnova ad Alatri la devozione verso il miracolo eucaristico, detto anche dell'ostia incarnata, con il momento centrale che verrà vissuto mercoledì 13 con la Messa presieduta dal vescovo Ambrogio Spreafico e il rinnovarsi del recente gemellaggio di fede stabilito con Verona, di cui diremo meglio tra poco. Ricordiamo innanzitutto che il miracolo risale al 1228 quando una ragazza del posto, delusa da un amore finito, si recò da una fattucchiera e questa le suggerì di bere un filtro magico, che però andava preparato con un'ostia consacrata. La ragazza andò quindi a comunicarsi ma riuscì a nascondere l'ostia e la nascose in un fazzoletto, riponendola in una madia, ma non portandola subito dalla fattucchiera perché presa da sensi di colpa. Quando si decise a farlo, tre giorni dopo, invece della particella bianca trovò un'ostia viva, di carne e rossa di colore. Si rivolse quindi ad un sacerdote e questi al vescovo che a sua volta interpellò papa Gregorio IX; il pontefice riconobbe l'avvenuto miracolo e lo certificò con una Bolla del 13 marzo 1228. Da allora la devozione non è mai venuta meno e da secoli l'ostia si trova in un ostensorio-reliquiario conservato nella Concattedrale di San Paolo (Civita), con quello di Alatri che è stato inserito a pieno titolo nel novero dei miracoli eucaristici italiani.

Tornando al programma religioso di questi giorni, martedì 12 si comincia con la Messa in Santa Maria Maggiore, alle 17.30 e, a seguire l'adorazione eucaristica. Il 13 marzo, giorno anniversario della Bolla "Fraternitas tuae" di papa Gregorio IX, dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 17.15 l'ostensorio verrà debitamente esposto alla visione e alla preghiera dei fedeli, con un servizio di vigilanza garantito dai volontari dell'associazione carabinieri in congedo. Alle 17, e prima della processione con la reliquia, il vescovo Ambrogio Spreafico presiederà la solenne celebrazione eucaristica, assieme a 4 sacerdoti della diocesi di Verona, che torneranno in Ciociaria, assieme ad un gruppo di fedeli, a poche settimane di distanza dal pellegrinaggio dell'ostia incarnata di Alatri nella diocesi veneta. Un pellegrinaggio che ha visto migliaia di fedeli nelle varie tappe tra chiese, monasteri e altri luoghi di culto a Verona e dintorni. Domenica 17 marzo, infine, sempre in Concattedrale, con inizio alle 17, si terrà la rassegna di musica corale sacra, giunta alla 18ª edizione, con la partecipazione delle corali di Alvito, Veroli e Alatri.

La Via Crucis con i giovani

Si terrà venerdì prossimo 15 marzo la tradizionale Via Crucis diocesana dei giovani, con appuntamento ad Anagni, partenza alle 21 da Porta Cecere e quindi con le varie stazioni che si snoderanno lungo il centro storico (in caso di pioggia si terrà invece nella vicina chiesa di San Giacomo). Organizzata dalla pastorale giovanile e da quella vocazionale, coordinate rispettivamente da don Luca Fanfarillo e don Pierluigi Nardi, la Via Crucis di quest'anno ha una importante novità: le riflessioni che accompagneranno i momenti di preghiera delle varie stazioni, infatti, sono state preparate da alcuni gruppi parrocchiali di giovani di tutta la diocesi, coinvolti in questa ed altre iniziative della Consulta giovanile di recente co-



Don Fanfarillo e don Nardi

stituzione; ad ogni gruppo è stata affidata una stazione e quindi il canovaccio che ne verrà fuori sarà anche di uno spettro più ampio di riflessioni e sensibilità. La Consulta pastorale giovanile, come detto, è stata nominata di recente dal vescovo Spreafico ed è

composta da Lorenza Castagnacci (Forania di Alatri), Carlo Cerasaro (Anagni), Camilla Cuva (Fuggi), Elisa Finocchio (Anagni), Ilaria Fiorini (Alatri), Ludovica Paris (Fuggi). Tra le prime iniziative prese e tuttora in corso c'è quella relativa al ciclo di incontri dal titolo "Lampada ai miei passi", riservati ai giovani dai 19 ai 35 anni. Proprio l'altro ieri, venerdì 8, si è tenuto ad Alatri uno di questi incontri, imperniato sul tema "Essere discepoli". I prossimi incontri si terranno il 19 aprile, con la veglia vocazionale, e il 31 maggio, con luoghi e orari ancora da stabilire e che verranno resi noti attraverso media e social diocesani, ma anche la Via Crucis di Anagni a tutti gli effetti fa parte di questo percorso.

Pellegrinaggi diocesani

Un articolato programma di pellegrinaggi a Lourdes, Fatima e Santiago de Compostela, per la prossima stagione estiva, è stato stilato dall'Ufficio pellegrinaggi della diocesi di Anagni-Alatri insieme a quello di Frosinone-Veroles-Ferentino. La prima proposta riguarda Lourdes, dal 4 al 7 luglio; si andrà in aereo, con partenza da Roma Ciampino, e il pellegrinaggio sarà guidato da don Mauro Colasanti. Ancora il santuario francese sarà al centro di una grossa novità, ovvero di un pellegrinaggio riservato ai giovani e con una doppia modalità di trasporto: in pullman, dal 27 luglio al 2 agosto, o in aereo, dal 28 luglio al 1° agosto. Questo pellegrinaggio sarà guidato da don Luca Fanfarillo. Sarà invece il vescovo Ambrogio Spreafico a guidare il pellegrinaggio a Santiago de Compostela, dal 21 al 24 luglio. Infine ci sarà anche il tradizionale pellegrinaggio a Fatima, in calendario dal 12 al 15 settembre e guidato da don Mauro Colasanti. Per ogni ulteriore informazione ci si può rivolgere al Centro pastorale 0775.514214 oppure chiamare allo 347-4624941.

ANAGNI

Gli studenti incontrano i giocatori del Frosinone

Oltre duecento ragazzi di varie scuole di Anagni hanno incontrato due calciatori del Frosinone, club di serie A che nella città dei papi - che vanta il club "Anagni gialloblu" sempre presente sia in casa che in trasferta - è molto seguito e amato. Il portiere Stefano Turati e il difensore Emanuele Valeri sono stati piacevolmente presi d'assalto dagli studenti che, dopo aver ascoltato il racconto dei due atleti, li hanno subissati di domande. E Turati e Valeri si sono ben prestati a soddisfare le richieste, selfie compresi. La tappa anagnina fa parte del progetto Experience Territorio, attraverso il quale il Frosinone si sta facendo conoscere per i valori che il club del patron Maurizio Sirpe vuole trasmettere, oltre i risultati sportivi. L'incontro si è tenuto presso la Sala della Ragione del Comune, presenti il sindaco Natalia, il vice Ambrosetti e gli assessori Marino e Petrucci.



Scorcio di Vallepietra

Il sodalizio per la promozione di Vallepietra e del suo Santuario è a un bivio e si cercano forze nuove per portare avanti le attività

La "Don Mercuri" compie 35 anni

Compie 35 anni l'associazione culturale "Don Salvatore Mercuri", intitolata al sacerdote che a Vallepietra nacque nel 1905 e che in paese ha praticamente sempre vissuto, fino alla morte, nel 1986 e che nella memoria dei compaesani è rimasto anche per il grande aiuto fornito in tempo di guerra ad alcuni prigionieri alleati fuggiti dai campi di concentramento. L'associazione fin qui ha rispettato a pieno quanto previsto dallo Statuto della stessa, muovendosi soprattutto in ambito culturale e in particolare, con la raccolta e sistemazione di qualsiasi reperto storico, artistico e culturale di Vallepietra e del suo territorio, con particolare riferimento a raccolte fotografiche, filliche e letterarie; con la sistemazione, riproduzione e divulgazione dell'opera poetica e letteraria di don Salvatore Mercuri; la fondazione di una biblioteca,

foto e cineteca in dotazione e di proprietà della stessa; l'organizzazione di scambi culturali con associazioni simili; la promozione di convegni e attività culturali. Un resoconto che in questi giorni il presidente Filippo Graziosi ha affidato ad una nota diffusa anche sui social, dichiarando al contempo la necessità di passare la mano e non senza aver ringraziato tutti i soci, il Comune e la parrocchia, in particolare attraverso i parroci succedutisi, ovvero don Antonio Castagnacci, don Domenico Pompili e l'attuale don Alberto Ponzi. Nella stessa nota si ricorda inoltre che in questi 35 anni il sodalizio ha organizzato mostre di pittura e scultura con artisti locali, nazionali ed internazionali; ha partecipato e organizzato convegni, così come mostre fotografiche di eccezionale interesse, come quella tenutasi a Roma dal titolo "Fede e tradizione al

Santuario della Santissima Trinità di Vallepietra". Ha pubblicato opere poetiche e letterarie e ristampato "Acqua di polla", raccolta di versi di don Mercuri; recuperato e restaurato opere d'arte di natura religiosa e collaborato all'allestimento del museo; ha proiettato film sulla storia di Vallepietra e del suo santuario, mettendo inoltre la biblioteca, la cineteca e la fototeca a disposizione particolare degli studenti universitari. «C'è ancora tanto da fare e si può fare ancora tanto - conclude Graziosi - Adesso deve continuare chi se la sente e si impegni a mantenere gli scopi dell'associazione e tenere attivo il Centro documentazione. Chi si sente di impegnarsi a continuare l'opera in sospenso si faccia avanti, è il benvenuto ed io posso aiutarlo ad inserirsi e conoscere il Centro perché l'associazione non deve morire».